

Consiglio Direttivo**Presidente**

E. Fumagalli

Vice Presidenti

A. Costa

G. De Cristofaro

G. Biffis

E.L. Brusadelli

F. Civardi

M.A. Donadoni

M.G. Duncan

P.S. Lucchini

S. Messina

S. Palumbo

Segretario Generale

S. Palumbo

Comitato Scientifico**Presidente**

F. Montorsi

Milano

S. Bracarda

Arezzo

S. Donegani

Milano

V. Ficarra

Padova

B.A. Jerezek

Milano

M. Maffezzini

Milano

V. Mirone

Napoli

G. Morgia

Catania

D. Prezioso

Napoli

B.M. Rocco

Milano

A. Sessa

Varese

R. Valdagni

Milano

C. Verusio

Busto Arsizio

Saronno

Buone speranze per gli uomini over 50

Report della Conferenza del Movimento Europa Uomo nella "Giornata Europea della Consapevolezza sul Tumore della Prostata" (EPAD), tenutasi a Bruxelles, nella sede del Parlamento europeo, il 25 settembre 2013.

Una delegazione del Movimento **Europa Uomo** - di cui il forum italiano è stato il capostipite oltre dieci anni or sono - ha consegnato nelle mani della europarlamentare Nessa Childers un documento che illustra la situazione del tumore della prostata in Europa e che esorta a prendere provvedimenti urgenti vista la portata del problema.

Attualmente in Europa vivono oltre 3 milioni di uomini in cura per il tumore della prostata.

Questa patologia colpisce un uomo su sei.

Ogni anno in Europa si stimano 400.000 diagnosi e 90.000 uomini perdono la vita per il tumore della prostata: un uomo ogni 6 minuti.

Va ricordato che il numero delle persone direttamente o indirettamente coinvolte nel percorso di cura e di recupero fisico, psicologico e sociale del paziente, a partire dalla partner e dai familiari, supera di gran lunga il milione.

Con il sostegno del Parlamento Europeo e la prossima distribuzione del documento "A Call To Action" a tutti i governi europei, si vuole incentivare ognuno dei 23 Paesi membri del Movimento Europa Uomo ad ottimizzare i servizi sanitari riducendo la spesa complessiva, obiettivo che può essere raggiunto promuovendo la costituzione di Centri Multidisciplinari per la cura del tumore della prostata.

In rappresentanza dell'Associazione europea di Urologia (EAU) hanno aderito a questo importante avvenimento anche alcuni noti specialisti.

Abbiamo chiesto all'urologo svedese Prof. Per-Anders Abrahamsson se possiamo sperare in un domani con una cura del tumore prostatico meno invasiva: ci ha risposto che sono in corso due importanti ricerche e che la speranza è quella di poter utilizzare, in un prossimo futuro, le terapie focali, che potranno annientare selettivamente il tumore e salvare la prostata, eliminando o riducendo drasticamente gli effetti collaterali delle attuali terapie (disfunzione erettile e incontinenza). Ci ha promesso di tenerci aggiornati sugli sviluppi delle ricerche, che fra un anno dovrebbero essere a buon punto.

Un'ottima notizia per le coppie, che dovrebbe incentivare soprattutto gli uomini a parlare con il proprio medico dell'opportunità di sottoporsi alla visita urologica dopo i 50 anni, senza rimandare o cedere soltanto in seguito all'insistenza della partner.

Milano, 26 Settembre 2013